

Nuovo impianto fotovoltaico sul tetto della Cento Fiori

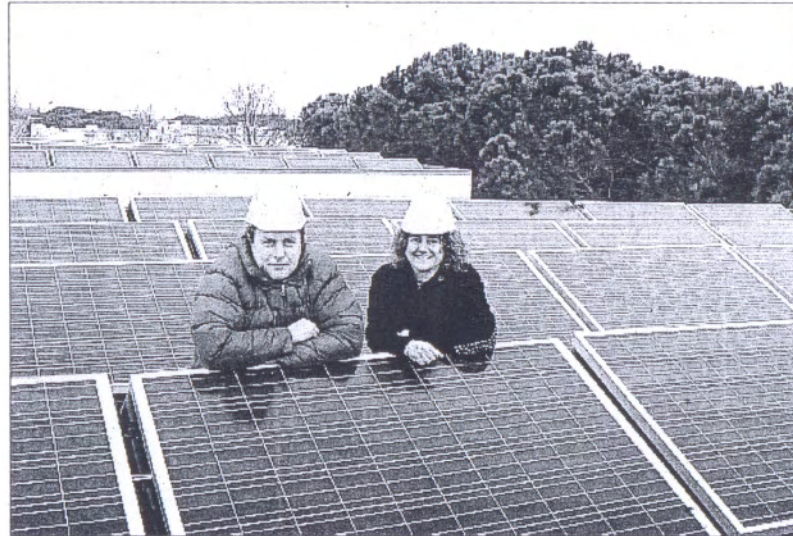
E' stato realizzato dalla Cooperativa sociale L'Olmo con la collaborazione di Ubisol

RIMINI - Una foresta di 600 alberi... sul tetto della cooperativa Cento Fiori: non ha l'aria di un enorme giardino pensile ma è quanto beneficio porta all'ambiente il nuovo impianto fotovoltaico attivato sulla sede della cooperativa sociale riminese, dal 1986 impegnata in progetti di recupero e inserimenti lavorativi per persone "svantaggiate", per la prevenzione e la ricerca sociale. Ottantasei moduli che arricchiscono la copertura, per un totale di 19780 Wp, che produrranno nell'arco di 25 anni (il periodo minimo per l'impianto) 620 mila Kwatt / ora di energia pulita. Il risparmio per l'ambiente in termini di mancate emissioni di CO2 è di 13 tonnellate all'anno, almeno 330 tonnellate in meno nell'arco di vita (minimo). In pratica, il "lavoro" di assorbimento di anidride carbonica che farebbe una foresta di 600 alberi.

"E' un obiettivo importante per l'ambiente e per il Terzo settore, nel quale il progetto, è il caso di dirlo, è

*L'opera,
finanziata da
Eticredito, è
costata
110.000 euro*

**Sul tetto
della Cento
Fiori**
600 alberi
Il nuovo
impianto
fotovoltaico
realizzato
dall'Olmo



quasi completamente venuto alla luce - spiega la presidente della Coop Cento Fiori, Monica Ciavatta - L'impianto è stato realizzato dalla Cooperativa Sociale Ecoservizi L'Olmo di Rimini, una coop di tipo B, nata per promuovere l'integrazione sociale attraverso il lavoro e che inserisce almeno il 40% di lavoratori "svantaggiati", con la collaborazione tecnica di Ubisol Srl. L'investimento di 110 mila euro è finanziato da Eticredito. Insomma, il Terzo settore ha usato le esperienze maturate nel sociale per creare energia favorendo l'ambiente". Un nuovo tassello nel percorso Cento Fiori per ridurre l'impatto ambientale delle sue attività, affiancato al parco automezzi in chiave ecologica - autocarro FAAM a metano, una Fiat Panda a metano, Renault Kangoo a GPL, 2 Fiat Punto a metano, un Fiat Doblò 7 posti a Diesel Euro 4 e una Vespa 50 a GPL - e all'impianto di fitodepurazione della Comunità di Vallecchio.